



## Epidemie di *indifferenza*



Sono tempi difficili. L'epidemia da Covid-19 (CoronaVirus) ci mette tutti all'erta, in attesa che un qualcosa di terribile stia per accadere, ci costringe a cambiare il ritmo delle nostre vite, delle nostre abitudini, a sperare che capiti lontano, se deve capitare, ci porta a imprecare contro esuli orientali che hanno disperso il virus nelle nostre

città, nei nostri ospedali e nelle nostre stesse case. Giornali, siti internet, i notiziari alla televisione, piattaforme social sono tutti concentrati a fornire notizie in tempo reale della propagazione del virus, del suo tasso di mortalità, dei vari provvedimenti intesi a limitare la sua diffusione ad isolare i casi di rischio. Da molto tempo non si vedeva una situazione così: strade deserte nel giorno del fatidico annuncio della propagazione nel Nord Italia, luoghi in città o di paesi vuoti, persone che non si guardavano nemmeno in faccia e cambiavano strada per evitare qualsiasi forma di contatto e che si lanciavano nei supermercati alla ricerca estenuante di amuchina e disinfettanti, mascherine e farmaci. **Non siamo infettati da CoronaVirus, siamo malati di paura e indifferenza.** La stessa indifferenza che non ci ha permesso di osservare un'altra crisi in corso. In Siria da più di otto anni sta imperversando un conflitto che costringe milioni di persone a fuggire dal loro paese e chiedere aiuto e asilo in altri luoghi. Di recente centinaia di migliaia di giovani, di uomini, di donne e di bambini rimangono chiusi in campi profughi al confine con la Turchia, e non trovano libero accesso in Grecia e rimangono a soffrire fame e freddo dimenticati da tutto e da tutti. **Cosa dobbiamo temere di più? Un virus che subdolo rimane in agguato invisibile? Una guerra lontana e straniera che genera migliaia di vittime?** Senza troppe remore credo che la risposta sia una: noi siamo il pericolo più grande. Proprio nel momento in cui la nostra paura genera mostri e la nostra indifferenza è pronta a dimenticarsi di tutto tranne che di se stessi, noi diveniamo tutto  
t r a n n e c h e u m a n i .

Francesco Bareato

**Celebrazioni a porte chiuse, ma la chiesa è APERTA !**

### ADORAZIONE EUCARISTICA

DOMENICA  
8 Marzo dalle  
10:30 alle 11:45

*"Chiedete  
e vi sarà dato,  
cercate  
e troverete, bussate  
e vi sarà aperto".  
Lc 11,9*

### Campi Scuola ESTIVI 2020

CAMPO MEDIE  
4-11 Luglio  
San Vito di Cadore

### CAMPO ELEMEN- TARI

11-18 Luglio  
San Vito di Cadore

### CAMPO SUPERIO- RI e UNIVERSITA- RI

1-9 Agosto  
San Vito di Cadore

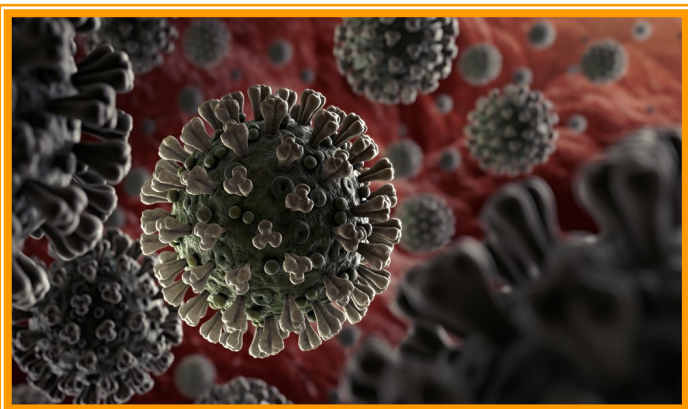


**Hai da  
raccontare?**

Scrivi a :  
**piazzetta.giovani  
@gmail.com**

## Ma chi è questo SARS-CoV-2 ?

L'emergenza sanitaria mondiale a cui stiamo assistendo è un fatto di una gravità non sopravvalutata. Esagerata è, piuttosto, la psicosi collettiva che ne è derivata, probabilmente frutto di disinformazione. Da sanitaria infatti, presto è diventata anche un'emergenza sociale, economica e soprattutto psicologica. Un virus, l'essere più piccolo dell'Universo, con la sua ombra ha oscurato dalle nostre menti altri rischi che corriamo da diverso tempo, come quello climatico: pensiamo che solo in Italia l'inquinamento dell'aria è la causa di 80 mila decessi l'anno (dati AEA – Agenzia Europea dell'Ambiente).



Ma chi è e da dove viene questo coronavirus? Ridenominato dalla comunità scientifica SARS-CoV-2 poiché si è scoperto essere “fratello” del virus della SARS che provocò l'epidemia nel 2003 e che poi si estinse con il rialzo delle temperature, fa parte della una famiglia *Coronaviridae* che provocano nell'uomo un largo spettro di manifestazioni: dal raffreddore all'insufficienza respiratoria acuta. Questo virus ha fatto un salto di specie grazie alle modifiche genetiche acquisite consentendogli di passare dal pipistrello, ospite originario, all'uomo.

Come ognuno di noi avrà avuto modo di capire, i soggetti più a rischio sono gli anziani con comorbidità. Il tasso di letalità totale cinese si attesta intorno al 2.3% (dati CDC – Center for disease control and prevention, aggiornati 17 febbraio 2020), stratificato per età si attesta intorno al 0.4% tra i 40 e i 49 anni, mentre al 14.8% nella fascia superiore agli 80 anni. In Italia la situazione è simile ma con la caratteristica sostanziale che nella nostra popolazione la percentuale di ultraottantenni è nettamente maggiore. Nel nostro sistema sanitario nazionale questa epidemia ha evidenziato una sua debolezza: servono azioni concrete rivolte alle persone più fragili e serve anche valorizzare un sistema fatto da imprese, famiglie, organizzazioni ed enti che diventino protagonisti di una nuova e indispensabile solidarietà.

L'impatto sugli uomini è così duro perché, trattandosi di un virus che il nostro sistema

immunitario non ha mai incontrato, non possediamo gli anticorpi per combatterlo. Gli anticorpi si possono formare sostanzialmente o contraendo l'infezione o vaccinandosi. Quello che ora si sta facendo nei laboratori del mondo per la salute di tutti è proprio studiare il virus e produrre vaccino e farmaci specifici.

Fidiamoci del metodo scientifico. A propagarsi non è stato solo il virus, ma anche le fake news e la sparizione della fiducia nell'esperto. Impariamo in questa occasione a diventare adulti, meno emotivi e scomposti di come ci vorrebbero certi media.

**Anna Favero**



Mentre tutti siamo sconvolti dalla diffusione di questo nuovo corona-virus, nel frattempo nel mondo si stanno consumando alcune delle più gravi tragedie umanitarie di tutti i tempi. Ma si sa, quello che non ci tocca sul personale, non suscita poi tanto la nostra preoccupazione e ancor meno il nostro interesse... E allora nel frattempo, mentre ci stiamo preoccupando per la diffusione di un virus, protestando per le “nostre libertà negate”, dall'altra parte del Mediterraneo, in Siria, dove infuria una guerra civile da ben 8 anni ormai, ondate di profughi stanno cercando di scappare da quell'orrore. Ma non è così semplice: la Turchia, parte attiva in questa guerra, dopo aver fermato i profughi in fuga dalla guerra, li sta spingendo verso la frontiera Greca come forma di ripicca nei confronti dell'Unione Europea. I greci avendo nel proprio territorio già una forte presenza di profughi ( per esempio l'isola greca di Lesbo, con già un grossissimo campo profughi di 40.000 rifugiati, pressoché privo di assistenza, vive tensioni nel sostenere queste persone in fuga dalla guerra), li respinge con durezza. Già diversi bambini sono morti di freddo di fronte al confine greco. È intervenuto pure l'esercito greco, che non ha ancora sparato proiettili veri, ma ha usato tutte le armi non letali a sua disposizione, come se fosse di fronte ad un nemico... Non meglio si stanno comportando gli altri paesi dell'Unione Europea: ci sono offerte di solidarietà alla Grecia per bloccare i confini, si parla di “ingressi illegali”, come se questi poveri disgraziati in fuga possano chiedere un visto.

Penso che quello che si sta diffondendo sia più che altro un virus dell'indifferenza, che sta contagiando tutti e se l'avrà vinta sarà la fine. Hannah Arendt nel suo libro “La banalità del male” parlando del gerarca nazista Eichmann diceva: *“Egli, tutto era fuorché anormale: era questa la sua dote più spaventosa. Sarebbe stato meno temibile un mostro inumano, perché proprio in quanto tale rendeva difficile identificarvisi. Ma quel che diceva Eichmann e il modo in cui lo diceva, non faceva altro che tracciare il quadro di una persona che avrebbe potuto essere chiunque: chiunque poteva essere Eichmann, sarebbe bastato essere senza idee, come lui. Prima ancora che poco intelligente, egli non aveva idee e non si rendeva conto di quel che stava facendo. Era semplicemente una persona completamente calata nella realtà che aveva davanti: lavorare, cercare una promozione, riordinare numeri sulle statistiche.”*

Marco Giraldi

## Nel resto del mondo: la Siria

Mentre l'Europa si ferma per fronteggiare il contagio del nuovo virus Covid-19 a colpi di decreti ministeriali, disposizioni sanitarie ed economiche, chiusure e allarmismo, il conflitto in Siria non si spegne, ma al contrario vede aumentate le tensioni fra le parti in contesa. Da ben otto anni la popolazione siriana subisce gli effetti di un “virus” creato dall'uomo che semina morte e distruzione: la guerra che non fa notizia e lascia indifferente la politica internazionale. Ultimamente gli intensi scontri militari a Idlib, nella zona nord-occidentale della Siria, hanno provocato l'uccisione di circa novanta bambini, l'abbattimento di un terzo degli edifici presenti sul territorio e lo sfollamento di 800 mila persone. Questa situazione, che sembra non trovare soluzione, attualmente costringe mezzo milione di fanciulli a rimanere stipati in campi profughi al confine con la Turchia, senza un luogo caldo dove dormire, acqua pulita, cibo nutriente e la possibilità di studiare. Tutto ciò accade mentre noi qui a malavoglia controlliamo i compiti assegnati nel registro elettronico e ascoltiamo le lezioni online, dopo aver rifornito fuori misura le dispense e letto i quotidiani aggiornamenti sui più insignificanti dettagli del caso “coronavirus”. Quanto accade in questi giorni è un ottimo banco di prova per valutare le nostre capacità di reagire razionalmente all'emergenza e avere una visione più ampia della situazione globale.

Riccardo Sforza





## L'angolo del cinema

Molto atteso dopo il grande successo del bestseller omonimo del giovane Giacomo Mazzariol, ha riscosso ottimi favori a Venezia 2019 il buon esordio di Stefano Cipani, presentato come evento speciale alle Giornate degli autori. *“Mio fratello rincorre i dinosauri”* racconta la vera storia, in chiave di commedia, della famiglia Mazzariol a partire dall’annuncio dei genitori ai tre figli (due bambine e poi il piccolo Giacomo) che sta per arrivare il quarto figlio, il secondo maschio per la gioia di Jack che confida in lui per spezzare il predominio femminile in casa. Ma la gioia si spegne nei genitori quando scoprono che Giovanni ha la sindrome di down. Loro due si fanno forza, forzandosi letteralmente anche al sorriso quando il primo impatto è spiazzante e doloroso, e spiegano ai figli di viverlo come un dono, quello di un essere speciale: solo che il piccolo Giacomo fraintende, e crede che il fratello neonato abbia i superpoteri. Quando capirà che non è così, ma anzi che il fratellino ha e crea problemi (soprattutto a sé stesso, come quando rischia di soffocare), la sua delusione sarà ancora più grande. Anni dopo sarà ancora peggio: finite le scuole medie, pronto per l’iscrizione al liceo, l’incontro con una ragazza molto carina gli suggerisce di “glissare” con i compagni di scuola sull’esistenza di Giò, fermandosi nella “contabilità” familiare a due sorelle. È troppa la vergogna per un fratello che pure lo adora: quella disabilità può metterlo in imbarazzo con la bella Arianna, meglio mentire. Ma gli equivoci si accumuleranno, in parallelo anche all’impegno “politico” (sempre per compiacere la ragazza, che cerca di conquistare con ogni mezzo), nonostante gli avvertimenti e i moniti dell’amico Vitto, deluso dal suo atteggiamento: arrivare a dire, a un certo punto, che in effetti aveva un fratello ma che è morto è un po’ troppo...

Il libro che ha ispirato il film, però, è decisamente più autobiografico ed è stato scritto dal giovane Giacomo Mazzariol, che aveva già parlato alla gente della vita insieme al fratello down, da sempre considerato speciale, anzi un supereroe. I due si sono presentati al pubblico per la prima volta nel 2015 con il video *“The Simple Interview”*, che è stato pubblicato su youtube in occasione della giornata mondiale della Sindrome di Down e che si chiudeva con le parole: **“Dentro ogni persona c’è un mondo unico. Non guardate gli altri soltanto con i vostri occhi. Siate autentici, siate spontanei. Restate semplici, restate veri”**. Il libro *“Mio fratello rincorre i dinosauri”* è arrivato poco dopo, diventando il caso editoriale dell’anno con 150.000 copie vendute, ed è stato seguito da un lungo tour promozionale nelle scuole. Non sarà il film *Wonder* in versione italiana, ma sicuramente *“Mio fratello rincorre i dinosauri”* è un bel modo di parlare di famiglia, di adolescenza e di disabilità divertendo e senza troppi patetismi.

Il libro che ha ispirato il film, però, è decisamente più autobiografico ed è stato scritto dal giovane Giacomo Mazzariol, che aveva già parlato alla gente della vita insieme al fratello down, da sempre considerato speciale, anzi un supereroe. I due si sono presentati al pubblico per la prima volta nel 2015 con il video *“The Simple Interview”*, che è stato pubblicato su youtube in occasione della giornata mondiale della Sindrome di Down e che si chiudeva con le parole: **“Dentro ogni persona c’è un mondo unico. Non guardate gli altri soltanto con i vostri occhi. Siate autentici, siate spontanei. Restate semplici, restate veri”**. Il libro *“Mio fratello rincorre i dinosauri”* è arrivato poco dopo, diventando il caso editoriale dell’anno con 150.000 copie vendute, ed è stato seguito da un lungo tour promozionale nelle scuole. Non sarà il film *Wonder* in versione italiana, ma sicuramente *“Mio fratello rincorre i dinosauri”* è un bel modo di parlare di famiglia, di adolescenza e di disabilità divertendo e senza troppi patetismi.

